



ANALISI DI DETTAGLIO

Accordi Commerciali Europei in Corso di Negoziazione e Ratifica

Impatto sulle relazioni transatlantiche con gli USA

Febbraio 2026

v2.0

[CONTESTO]

L'Unione Europea sta vivendo la fase più intensa della sua storia in materia di politica commerciale. Nel giro di 18 mesi (lug 2025 – feb 2026), la Commissione von der Leyen ha concluso negoziati con Mercosur, India, Indonesia e raggiunto un framework con gli USA – il tutto accelerato dalla pressione dei dazi reciproci imposti da Trump dal “Liberation Day” del 2 aprile 2025. Questo documento analizza ciascun accordo in corso e le sue implicazioni per le relazioni transatlantiche.

1. UE – USA: Framework on Reciprocal, Fair, and Balanced Trade

1.1 Struttura dell'accordo

Il framework UE-USA, annunciato il 27 luglio 2025 a Turnberry (Scozia) e formalizzato con dichiarazione congiunta il 21 agosto, non è un trattato vincolante ma un accordo politico revocabile unilateralmente. Rappresenta il primo tentativo di regolazione strutturata delle relazioni commerciali transatlantiche dopo il fallimento del TTIP nel 2016.

- ▣ **Tariffa USA sulle merci UE:** 15% come tetto massimo onnicomprensivo (MFN + reciproca). Superiore al 10% del Liberation Day ma inferiore al 30% inizialmente minacciato. Include auto, farmaceutici, semiconduttori e legname.
- ▣ **Esenzioni USA:** Risorse naturali non disponibili negli USA (sughero), aeromobili e componenti, farmaceutici generici e precursori chimici pagano solo la tariffa MFN standard.
- ▣ **Impegni UE:** Eliminazione dei dazi su tutti i beni industriali USA e accesso preferenziale per prodotti agricoli (latticini, frutta, carni, etanolo). Acquisto previsto di \$750 mld in energia USA (GNL, petrolio, nucleare) entro il 2028 e \$40 mld in chip AI.
- ▣ **Auto:** L'UE ridurrà i dazi sulle auto USA a zero. In cambio, gli USA ridurranno le tariffe Section 232 sulle auto UE a un tasso combinato del 15% (dal 27,5%).
- ▣ **Acciaio e alluminio:** Esclusi dal tetto del 15%, restano al 50% Section 232. Le parti considereranno soluzioni tramite quote tariffarie (TRQ).

1.2 Stato della ratifica (febbraio 2026)

Il percorso di approvazione è stato turbolento. Il 21 gennaio 2026, il Parlamento Europeo ha congelato la ratifica in risposta alle minacce di Trump di imporre un dazio del 10% su otto paesi europei per la loro partecipazione all'Operation Arctic Endurance (esercitazione NATO in Groenlandia). Dopo che le tensioni si sono attenuate, i lavori sono ripresi e il 10 febbraio 2026 i gruppi politici del PE hanno raggiunto un accordo interno sulle condizioni.

La versione parlamentare include un meccanismo di salvaguardia automatica: se gli USA non riducono i dazi al 15% su oltre 400 prodotti siderurgici come concordato, i dazi UE vengono reintrodotti automaticamente. Il voto finale in plenaria è atteso nelle prossime settimane.

1.3 Critiche e tensioni

- ▣ **Asimmetria:** L'UE azzerava i dazi su beni industriali USA, ma riceve solo un tetto del 15% (non zero). Il premier francese Bayrou l'ha definita una "resa"; Merz ha parlato di danni finanziari significativi per la Germania.
- ▣ **Non vincolante:** Può essere revocato in qualsiasi momento con comunicazione scritta. Non richiede approvazione del Congresso USA.
- ▣ **Vino e alcolici:** Esclusi dall'accordo nonostante le pressioni dell'industria, restano soggetti al 15%.
- ▣ **Digital Services Tax:** Non affrontata. Trump ha minacciato dazi aggiuntivi sui paesi che la mantengono.
- ▣ **CBAM:** Il Carbon Border Adjustment Mechanism europeo resta in vigore e non è stato modificato nell'accordo, irritando Washington.

2. UE – Mercosur: Partnership Agreement (EMPA)

2.1 Contenuto dell'accordo

Firmato il 17 gennaio 2026 ad Asunción, Paraguay, dopo 25 anni di negoziati. Comprende due strumenti paralleli: l'EMPA (accordo di partenariato completo con dialogo politico, cooperazione e commercio) e l'iTA (accordo commerciale interinale applicabile in attesa della piena ratifica).

- ▣ **Copertura:** 700 milioni di consumatori, 30% del PIL mondiale. Più grande zona di libero scambio mai creata dall'UE.
- ▣ **Dazi:** Eliminazione progressiva su oltre il 90% del commercio bilaterale in 15 anni.
- ▣ **Settori chiave UE:** Auto (dazi Mercosur attuali fino al 35%), macchinari (14-20%), farmaceutica (fino al 14%). Risparmio stimato di €4 mld/anno per le imprese europee.
- ▣ **Materie prime critiche:** Eliminazione di tasse e dazi doganali su niobio (82% import UE dal Mercosur), nichel, rame, alluminio, acciaio, titanio.
- ▣ **Appalti pubblici:** Accesso paritario per le imprese UE nelle gare d'appalto del Mercosur.

2.2 Stato della ratifica

Il 21 gennaio 2026, il PE ha approvato una risoluzione (334-324) per chiedere un parere alla Corte di Giustizia dell'UE sulla compatibilità dell'accordo con i trattati europei, in particolare riguardo alla capacità dell'UE di mantenere standard ambientali e sanitari. Questo potrebbe ritardare l'entrata in vigore di 18 mesi.

Tuttavia, l'iTA può essere applicato provvisoriamente senza ratifica degli stati membri. La Commissione mira all'applicazione provvisoria già da marzo 2026, se almeno un paese Mercosur acconsente.

2.3 Impatto sulle relazioni con gli USA

L'EU-Mercosur è un segnale geopolitico diretto. Von der Leyen ha esplicitamente collegato l'accelerazione dei negoziati alla minaccia protezionistica USA. L'accordo diversifica le fonti di materie prime critiche dell'UE (riducendo la dipendenza dalla Cina) ma anche i mercati di sbocco (riducendo la vulnerabilità ai dazi USA).

- ▣ **Competizione diretta:** Le esportazioni agricole USA verso il Mercosur (soia, mais, etanolo) perderanno competitività rispetto ai prodotti europei che godranno di trattamento preferenziale.
- ▣ **Messaggio strategico:** L'UE dimostra di poter costruire partnership commerciali alternative, indebolendo la leva negoziale di Trump.
- ▣ **Allineamento Milei-Trump:** L'Argentina di Milei ha simultaneamente firmato un framework bilaterale con gli USA (nov 2025), creando una potenziale sovrapposizione e concorrenza tra i due blocchi.

3. UE – India: FTA (“Mother of All Deals”)

3.1 Portata dell'accordo

Negoziati conclusi il 27 gennaio 2026 al vertice UE-India a Nuova Delhi, dopo quasi 20 anni (avviati nel 2007, sospesi nel 2013, rilanciati nel 2022). Descritto sia da von der Leyen che da Modi come “la madre di tutti gli accordi”.

- ▣ **Dimensione:** Zona di libero scambio di quasi 2 miliardi di persone. Commercio bilaterale attuale: €180 mld/anno in beni e servizi, a sostegno di 800.000 posti di lavoro nell'UE.
- ▣ **Dazi India:** Riduzione progressiva su 96,6% delle esportazioni UE. Auto dal 110% fino al 10%, macchinari dal 44% a zero, chimica dal 22% a zero, farmaceutica dall'11% a zero, aerospazio dall'11% a zero.
- ▣ **Dazi UE:** Eliminazione su oltre 91% dei beni indiani (99% per valore). Tessili, pellami, prodotti marini, gemme, ingegneria duty-free.
- ▣ **Servizi:** L'UE apre 144 sotto-settori; l'India 108. Mobilità facilitata per professionisti indiani nell'UE (IT, servizi professionali, AYUSH).
- ▣ **Accordi collaterali:** Partnership di Sicurezza e Difesa, accordo su mobilità e migrazione, cooperazione cyber e contrasto al terrorismo.

3.2 Motivazioni geopolitiche

Entrambe le parti hanno cercato partner commerciali affidabili nel contesto di incertezza geopolitica. L'India voleva compensare l'impatto dei dazi USA al 50%, l'UE ridurre la dipendenza commerciale dalla Cina. L'invito della Presidente della Commissione e del Presidente del Consiglio Europeo come ospiti d'onore alla Festa della Repubblica indiana (26 gennaio 2026) è stato un gesto diplomatico di grande portata.

3.3 Impatto sulle relazioni con gli USA

- ▣ **Triangolazione India:** L'India ha firmato il CETA con il UK (lug 2025) e aperto colloqui bilaterali con gli USA, ma i dazi americani al 50% restano il più alto livello tra le grandi potenze. L'FTA con l'UE offre all'India un'alternativa concreta.
- ▣ **Concorrenza su farmaceutica:** L'UE guadagna un vantaggio competitivo nell'accesso al mercato farmaceutico indiano (dazi eliminati) rispetto ai produttori USA che affrontano dazi indiani standard.
- ▣ **Supply chain:** L'accordo facilita l'integrazione delle catene del valore UE-India in settori strategici (semiconduttori, cleantech, difesa), potenzialmente in competizione con le aspirazioni USA di reshoring.
- ▣ **CBAM vs USA:** Il CBAM europeo resta in vigore anche nell'FTA con l'India. Questo crea un precedente che rafforza la posizione UE nel mantenerlo anche verso gli USA.

4. UE – Indonesia: CEPA

4.1 Contenuto

Negoziati conclusi il 23 settembre 2025 a Bali dopo quasi un decennio (19 round dal 2016). Accordo politico raggiunto il 13 luglio 2025 da von der Leyen e il presidente Prabowo. Terzo FTA dell'UE nel Sud-Est asiatico dopo Singapore e Vietnam.

- ▣ **Dazi:** Eliminazione su 98,5% delle linee tariffarie. 80% alla data di entrata in vigore, il resto in 5 anni.
- ▣ **Settori UE:** Auto, agroalimentare, chimica, macchinari, farmaceutica. Risparmio di €600 mln/anno in dazi per gli esportatori europei.
- ▣ **Materie prime critiche:** Nichel (Indonesia = 50% produzione mondiale), cobalto, rame. Accesso sicuro e regolato per la transizione verde e digitale UE.
- ▣ **Olio di palma:** Protocollo specifico con piattaforma di dialogo su sostenibilità e EUDR (Regolamento europeo sulla deforestazione).
- ▣ **Investimenti:** IPA separato senza ISDS (clausola arbitrato investitore-stato), sostituita da mediazione volontaria e contenzioso stato-stato.

4.2 Stato e tempistica

Il testo è in fase di revisione legale e traduzione. La firma è prevista per inizio 2026, l'entrata in vigore per il 1° gennaio 2027. Possibili critiche dal PE su GDPR e commercio digitale, standard ambientali, e protezione dell'acciaio europeo.

4.3 Impatto sulle relazioni con gli USA

- ▣ **Concorrenza diretta in ASEAN:** Gli USA hanno firmato un accordo bilaterale con l'Indonesia (lug 2025) con tariffa del 19%. Il CEPA UE offre condizioni potenzialmente migliori (dazi vicini a zero vs 19% USA), dando all'UE un vantaggio competitivo.
- ▣ **Nichel e supply chain:** L'accesso UE al nichel indonesiano a condizioni preferenziali compete con gli sforzi USA di diversificazione delle catene di approvvigionamento per batterie EV.
- ▣ **Clausole di sicurezza economica:** Gli USA hanno imposto a Indonesia (e Cambogia, Malaysia) l'allineamento su controlli export e sanzioni contro la Cina. Il CEPA UE non contiene tali clausole, offrendo all'Indonesia un partner meno coercitivo.

5. UE – Australia: FTA (negoziati ripresi)

5.1 Stato dei negoziati

I negoziati, avviati nel 2018, sono collassati nell'ottobre 2023 per divergenze insuperabili sull'accesso al mercato agricolo (carne bovina, latticini, zucchero). Nel giugno 2025, le parti hanno concordato di riprendere i colloqui al margine del vertice OECD e del G7. Il Premier Albanese ha riaffermato l'ambizione australiana; von der Leyen aveva previsto una visita a Canberra nel luglio-agosto 2025 per concludere il deal.

I progressi restano lenti. Francia, Italia e Spagna mantengono posizioni fortemente protezioniste sull'agricoltura. L'industria agricola australiana chiede accesso "vero e sostanziale", non le quote minimali offerte nel 2023.

5.2 Motivazioni post-dazi Trump

La ripresa dei negoziati è stata definita un'"assicurazione anti-dazi" sia da Bruxelles che da Canberra. L'Australia affronta dazi USA e deve diversificare dalla Cina (primo partner export); l'UE cerca accesso a materie prime australiane (litio, terre rare, minerali critici) per la transizione verde.

5.3 Impatto sulle relazioni con gli USA

- ▣ **Triangolo AUKUS:** L'Australia è membro di AUKUS con USA e UK. Un FTA con l'UE creerebbe un canale commerciale complementare che potrebbe bilanciare la dipendenza strategica dagli USA.
- ▣ **Precedente UK:** L'FTA Australia-UK (già in vigore) ha spiazzato prodotti UE in alcuni settori. L'UE vuole recuperare terreno, creando competizione indiretta con il framework USA-Australia.
- ▣ **Minerali critici:** Sia USA che UE competono per accordi sui minerali critici australiani. Il Critical Minerals Agreement USA-Australia è già in vigore; l'UE sta negoziando disposizioni parallele.

6. Altri negoziati in corso

6.1 UE – Filippine

Negoziati ripresi nel marzo 2024 dopo una lunga pausa. Le Filippine sono un partner ASEAN strategico con 115 milioni di abitanti. Copertura: beni, servizi, investimenti e sostenibilità.

6.2 UE – Thailandia

Negoziati rilanciati nel marzo 2023. La Thailandia ha un framework con gli USA (ott 2025, tariffa 19%), creando pressione per concludere anche con l'UE a condizioni competitive.

6.3 UE – Malaysia

Negoziati FTA in corso. La Malaysia ha firmato un accordo bilaterale con gli USA (ott 2025, 19%), con clausole di sicurezza economica anti-Cina. Un FTA UE offrirebbe un'alternativa meno condizionata.

6.4 UE – EAU

Negoziati aperti nel 2025. Gli EAU sono un hub commerciale e finanziario strategico per il Golfo. L'India ha già un CEPA con gli EAU (2022); un accordo UE creerebbe un triangolo commerciale UE-India-Golfo.

6.5 UE – Messico (modernizzazione)

Modernizzazione dell'Accordo Globale conclusa a inizio 2025. Il Messico eliminerà quasi tutti i dazi su prodotti UE. Firma attesa per febbraio 2026. Competizione diretta con USMCA, che dà agli USA accesso privilegiato al mercato messicano.

6.6 UK – UE: Revisione TCA 2026

Non un FTA nuovo, ma la revisione quinquennale del Trade and Cooperation Agreement (ex-Brexit) prevista per il 2026. Include possibili nuovi accordi su area SPS comune, linking dei sistemi ETS (emissioni), partecipazione UK al mercato elettrico interno UE, e programma Erasmus+. Il riavvicinamento UK-UE è accelerato dalla necessità condivisa di ridurre la vulnerabilità ai dazi USA.

7. Quadro sinottico comparativo

ACCORDO	STATUS	ENTRATA IN VIGORE	TRUMP?	IMPATTO USA	RISCHIO
UE-USA Framework	Gruppi PE d'accordo	Appl. parziale set 2025	Si (diretto)	—	Crisi Groenlandia, revocabilità
UE-Mercosur	Firmato, ratifica pendente	iTA: mar 2026; EMPA: 2027-28	Si	Competizione agricola, materie prime	Parere CGUE, agricoltori
UE-India	Negoziati conclusi	Non prima di inizio 2027	Si	Farmaceutica, supply chain	Complessità ratifica 27 stati
UE-Indonesia	Negoziati conclusi	Obiettivo: 1 gen 2027	Si	Nichel, ASEAN, deal USA	Olio di palma, EUDR, acciaio
UE-Australia	Ripresi giu 2025	Non prevedibile	Si	Minerali critici, AUKUS	Protezionismo agricolo UE
UE-Messico	Concluso, firma imm.	2026	Parziale	Concorrenza con USMCA	Basso

8. Conclusioni: la nuova architettura commerciale europea

8.1 La strategia della diversificazione

Il 2025-2026 segna un cambio di paradigma nella politica commerciale europea. Sotto la pressione dei dazi Trump, la Commissione von der Leyen ha accelerato simultaneamente negoziati su più fronti, trasformando una crisi difensiva in un'offensiva strategica. L'obiettivo è triplice: ridurre la vulnerabilità ai dazi USA, diminuire la dipendenza dalla Cina per materie prime e supply chain, e consolidare il ruolo dell'UE come anchor del commercio multilaterale basato su regole.

8.2 L'asimmetria transatlantica

Il framework UE-USA è l'elefante nella stanza. Nonostante sia presentato come un "accordo storico", è strutturalmente asimmetrico: l'UE offre dazi zero, gli USA mantengono il 15%. Non è vincolante e può essere revocato in qualsiasi momento. In questo contesto, ogni FTA che l'UE firma con un paese terzo è implicitamente un atto di riequilibrio: diversifica i mercati di sbocco, crea alternative alle supply chain americane, e rafforza il potere negoziale di Bruxelles nei confronti di Washington.

8.3 Il rischio di frammentazione

La proliferazione di accordi bilaterali (sia europei che americani) rischia però di frammentare il sistema commerciale globale. Molti paesi (Indonesia, Thailandia, Malaysia, Australia, India) stanno firmando contemporaneamente deal con UE e USA, spesso con clausole contraddittorie. Le clausole di sicurezza economica anti-Cina imposte dagli USA nei deal ASEAN non hanno equivalente nei CEPA europei, creando potenziali conflitti di compliance per le imprese operanti in entrambi i sistemi.

8.4 Prospettive

Se tutti gli accordi in corso raggiungessero l'entrata in vigore, l'UE avrebbe accesso preferenziale a un mercato combinato di oltre 4 miliardi di persone (Mercosur + India + Indonesia + ASEAN + Australia + Giappone + Canada + Corea + UK). Questo farebbe della rete FTA europea la più estesa al mondo per popolazione coperta, un vantaggio competitivo strutturale rispetto agli USA, la cui rete di FTA classici resta limitata (USMCA + una dozzina di accordi tradizionali) e i cui deal "era Trump" restano non vincolanti e revocabili.

[IN SINTESI]

L'Europa non sta solo reagendo ai dazi Trump: sta ridisegnando la propria architettura commerciale globale. Ogni accordo firmato è contemporaneamente un atto di diversificazione economica, un segnale diplomatico, e una mossa nel gioco di equilibri tra le grandi potenze. La sfida per Bruxelles sarà tradurre questa ambizione in ratifiche effettive, superando le resistenze interne su agricoltura, sostenibilità e sovranità regolamentare.